

## Giustizia per Julien Assange, pace e verità per il mondo

Il SISA sostiene Julien Assange - giornalista cofondatore di WikiLeaks e attualmente detenuto in un carcere di massima sicurezza inglese - e il suo ruolo per una informazione libera, indipendente e corretta, contro gli abusi del livello più alto del potere. Tale sostegno rappresenta un dichiarato impegno verso la libertà di informazione e il giornalismo d'inchiesta e contro una detenzione ritenuta anche da più parti arbitraria, in attesa di una quasi certa estradizione negli Usa dove rischia 147 anni di carcere. Estradizione sulla quale, in una recente nota, la commissaria per i Diritti umani del Consiglio d'Europa ha affermato che *"le conseguenze della possibile estradizione di Assange sui diritti umani vanno ben oltre la sua persona perché le accuse che gli sono rivolte sollevano importanti questioni sulla protezione di coloro che pubblicano informazioni riservate nell'interesse dell'opinione pubblica"*. Informazioni che Assange ha ricevuto e non "trafugate", riuscendo a documentare i crimini di guerra commessi da forze armate statunitensi durante i conflitti in Afghanistan e Iraq. Ad esempio un video, già diffuso anche in Italia, mostra militari americani che sparano da un elicottero contro obiettivi civili inermi che vengono uccisi nella capitale irachena, tra cui un giornalista della Reuters, sparando successivamente anche sui soccorritori.

Il gruppo di WikiLeaks inoltre ha diffuso vari documenti definiti confidenziali sulle operazioni della coalizione internazionale in Afghanistan, rilasciandoli anche a testate che verificano l'autenticità del materiale, come *Der Spiegel*, *New York Times* e *Guardian*. In un editoriale del quotidiano inglese, pubblicato anni fa, si menzionano dati e studi che, esaminando e mettendo a confronto i rapporti di agenzie umanitarie, dell'ONU, di testimoni oculari, giornalisti e di agenzie internazionali, stimano in diverse migliaia i civili uccisi dalle bombe, morti da molti definite cinicamente "effetti collaterali", conseguenza diretta della tattica e della scelta di obiettivi da parte degli Usa (e dei britannici), cioè di affidarsi principalmente a bombardamenti aerei da alte quote, di colpire le infrastrutture urbane e di attaccare ripetutamente città e villaggi.

I documenti resi noti da Assange - per il quale emergono preoccupazioni per il serio deterioramento della salute, come ha fatto notare già qualche tempo fa anche il "Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura", che ha anche sostenuto come il giornalista australiano sia stato pure sistematicamente diffamato per danneggiarne l'immagine personale, nonché che la sua prolungata reclusione in una prigione di massima sicurezza non è né necessaria né proporzionata e manca di qualsiasi base giuridica - e dal suo gruppo hanno squarciato il velo di indifferenza che queste guerre generavano nell'opinione pubblica occidentale, soprattutto perché spesso tenuta all'oscuro di avvenimenti ritenuti "sconvenienti".

L'Occidente non può tollerare o peggio nascondere le manovre per cancellare crimini di guerra e diritti fondamentali laddove ciò è perpetrato da "questa parte" del mondo. Per tale motivo il SISA - Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente, contrario a tutte le guerre, anche quelle "dimenticate", come nello Yemen ma non solo, che vedono come prime vittime le donne e gli uomini che vivono del loro lavoro, chiede con forza uniformità di giudizio, elemento utile anche a intraprendere una vera azione di pace globale.

Da tutto ciò scaturisce la necessità di un mondo multipolare, contro quello unipolare ed omologato ai valori della mercificazione neoliberista e dell'allineamento preventivo, a prescindere da un confronto e da un'analisi approfondita, rispetto alle posizioni politiche e militari dell'Occidente. Purtroppo non vi sarà pace nel mondo senza verità e giustizia.

28 marzo 2022

Il coordinamento nazionale